Roma e America *online* **n. 3-2025, pp. 296-298** issn 2532 411X

IL CODICE CIVILE E COMMERCIALE ARGENTINO DIECI ANNI DOPO

Nel pomeriggio del 29 aprile 2025, presso la Biblioteca dell'Istituto Italo-Latino Americano (IILA), in via Giovanni Paisiello 24 a Roma, si è tenuta la presentazione del volume *El Código Civil y Comercial argentino a diez años de su sanción: balance y prospectivas,* a cura della Professoressa Sabrina Lanni, ordinaria di Diritto comparato presso l'Università di Milano 'Statale' e David F. Esborraz, Primo ricercatore CNR[1]. L'evento, svolto sotto il patrocinio di questa rivista, si è inserito nell'ambito delle attività di cooperazione culturale e scientifica promosse dall'IILA, confermando il ruolo dell'Istituto quale luogo privilegiato per l'incontro tra le tradizioni giuridiche europee e latinoamericane, con il saldo collante costituito dal diritto romano.

Ad aprire i lavori, in qualità di moderatore, è stato il Professor Sandro Schipani, Professore Emerito della 'Sapienza' Università di Roma, il quale ha rivolto un saluto ai presenti sottolineando la continuità del dialogo tra studiosi dei due continenti. Il Professor Schipani ha evidenziato come il tema della codificazione, centrale per il diritto latinoamericano, costituisca anche un terreno fecondo di confronto scientifico e culturale tra le esperienze giuridiche romanistiche.

Su invito del Professor Schipani, ha quindi preso la parola il Professor Alessandro Somma, ordinario di diritto comparato presso la 'Sapienza' Università di Roma, il quale ha offerto una densa riflessione sul significato sistematico del volume presentato. A partire dall'analisi del *Código civil y comercial* argentino, il Professor Somma ha evidenziato come il testo si presti ad essere interpretato quale punto di emersione di un nuovo paradigma giuridico, frutto di un'interazione dinamica tra modelli, esperienze e identità giuridiche differenti.

Particolarmente rilevante è stata la sua critica all'approccio ancora diffuso, di matrice eurocentrica, che tende a leggere i processi giuridici latinoamericani come esiti derivati o imitativi di modelli europei, trascurando la capacità elaborativa autonoma di quei contesti. Il codice argentino, al contrario, è stato presentato come un'espressione matura di contaminazione consapevole e costruttiva, in cui l'identità non è intesa come essenza immutabile, bensì come risultato di stratificazioni storiche e culturali, ibridazioni e scambi.

Nel delineare il contesto giuridico ed economico in cui si colloca l'esperienza argentina, il Professor Somma ha proposto un confronto tra modelli di capitalismo: da un lato, il paradigma nordamericano, ispirato a una logica concorrenziale e individualistica propria del *common law*; dall'altro, il modello renano, radicato nelle esperienze di *civil law*, improntato alla pacificazione dei rappor-

[1] *El Código Civil y Comercial argentino a diez años de su sanción: balance y prospectivas,* a cura di S. Lanni – D.F. Esborraz, ESI, Napoli, 2024, 424 (vd. recensione di G. D'Amico in questa rivista, 45, 2024, 441-454).

ti e all'armonizzazione tra gli attori economici e sociali. In tale quadro, il codice argentino si presenta come una proposta originale e autonoma, non riducibile a semplici categorie dicotomiche, ma orientata alla ricerca di una sintesi capace di superare le contrapposizioni tradizionali.

Di grande interesse si è rivelata anche la riflessione sul tema dei beni comuni e sulla tutela dell'ambiente: il codice si discosta da una concezione strettamente proprietaria e individualista del diritto, aprendo a una visione collettiva e relazionale, in cui l'elemento ecologico assume una rilevanza strutturale. La centralità della 'dimensione collettiva' dei diritti, spesso trascurata negli ordinamenti occidentali, viene qui riconosciuta come fondamento di una rinnovata cultura giuridica.

Il Professor Somma ha, infine, richiamato l'attenzione sul concetto di intersezionalità, ancora privo di concreta traduzione normativa nel contesto europeo, ma affrontato in modo più esplicito e operativo dal legislatore argentino. In questa prospettiva, il codice rappresenta anche un terreno di innovazione rispetto al rapporto tra diritto privato e diritto costituzionale, proponendo un costituzionalismo 'plurale' e attento alla protezione integrale della persona e dell'ambiente, oltre i limiti del modello classico del *welfare state*.

Successivamente, il Professor Schipani, in qualità di moderatore, ha ceduto la parola al Professor Jean-François Gerkens, ordinario di diritto romano e diritto comparato presso l'*Université de Liège*. Il suo contributo ha proposto un confronto diretto tra l'esperienza argentina e il recente percorso di revisione normativa avviato in Belgio, offrendo così una prospettiva comparativa di grande interesse.

Dopo aver ricordato il lungo e complesso sviluppo storico della codificazione belga, il Professor Gerkens ha osservato come il codice argentino si distingua per la coerenza sistematica e la consapevolezza metodologica che lo sorregge. In particolare, è stata sottolineata la scelta di affiancare sin dal titolo le dimensioni 'civile' e 'commerciale', esito di una volontà integrativa rara nei modelli codicistici contemporanei.

Lo studioso ha poi evidenziato il livello di raffinatezza raggiunto dal lavoro argentino nell'uso del diritto comparato, non limitato a un semplice richiamo a fonti straniere, ma inteso come strumento di elaborazione critica e selettiva. Il confronto tra i testi del codice argentino del 2015 e del nuovo codice belga, in particolare con riferimento all'articolazione delle fonti e alla relazione con i principi costituzionali e sovranazionali, ha mostrato affinità e divergenze significative. Il codice belga, pur orientato all'apertura e alla modernizzazione, non include esplicitamente riferimenti alla costituzione, mentre il codice argentino riconosce apertamente il ruolo ordinante della carta costituzionale e dei diritti umani, inserendosi così in una prospettiva assiologica più esplicita.

Concludendo, il Professor Gerkens ha sottolineato la qualità stilistica e la chiarezza espositiva del codice argentino, definendolo un modello efficace di codificazione contemporanea, capace di coniugare modernità e rigore tecnico, e dunque meritevole di attenzione anche da parte dei giuristi europei.

Il Professor Schipani ha nuovamente preso la parola per introdurre il Professor Antonio Saccoccio, ordinario di diritto romano presso la 'Sapienza' Università di Roma e condirettore di questa rivista, che ha offerto un'articolata riflessione sulla portata sistematica e culturale del *Código civil y comercial* argentino.

Nel sottolineare l'eccezionalità dell'iniziativa editoriale, il Professor Saccoccio ha ricordato come il volume sia il risultato di una lunga e proficua collaborazione tra studiosi italiani e argentini, testimoniando un dialogo scientifico ultratrentennale, condotto in un clima di amicizia intellettuale e rigore metodologico. Il codice argentino, ha osservato, rappresenta un modello di equilibrio tra innovazione e tradizione, ponendosi come punto di riferimento per le future codificazioni nei contesti giuridici latinoamericani.

Nel corso del suo intervento, il Professore ha analizzato le diverse sezioni in cui si articola il volume. In primo luogo, ha posto l'accento sulla parte dedicata alle fonti del diritto, dove si supera l'impostazione gerarchica tradizionale per adottare una visione dialogica e plurale. Un'attenzione specifica è stata riservata alla sezione dedicata alla tutela dell'ambiente, che testimonia l'abbandono di una prospettiva antropocentrica in favore di una visione ecologica e relazionale. In questo contesto, si è soffermato sul riferimento agli 'ecocodici', ovvero quei modelli normativi orientati alla salvaguardia della natura come soggetto giuridico autonomo, tra i quali si colloca anche il progetto cinese del 'Codice Verde', elaborato dal professore Xu Guodong qualche anno prima del varo del Codice civile di questo Paese. A tal proposito, tra i vari saggi di cui consta il volume, è stato richiamato il contributo di Gonzalo Sozzo, che esplora la possibilità di una riconcettualizzazione del diritto dei consumatori in chiave ecologica. In questa prospettiva, la protezione del consumatore è pensata non come mero strumento di efficienza economica, ma come mezzo per promuovere la sostenibilità ambientale, la riduzione degli sprechi e la valorizzazione dei beni comuni.

Tra i temi affrontati, ha trovato spazio anche la nozione di socioaffettività, intesa come forma giuridicamente rilevante di legame personale, non necessariamente basata su vincoli biologici, e la prospettiva di una codificazione capace di rispondere alle trasformazioni sociali in atto. Il codice argentino si configura così come un autentico laboratorio giuridico, suscettibile di influenzare sia i sistemi della regione latinoamericana sia le esperienze normative europee.

A conclusione dei lavori è intervenuto David F. Esborraz, co-curatore del volume, che ha rivolto un sentito ringraziamento all'Istituto Italo-Latino Americano per l'ospitalità, agli organizzatori dell'incontro e a tutti i relatori per la qualità e l'ampiezza delle riflessioni emerse. Ha inoltre salutato i presenti in sala e coloro collegati da remoto, esprimendo apprezzamento per l'interesse dimostrato verso il progetto editoriale.

[Simone Nicolosi]